

→ **D'Alema** ottiene il via libera di Casini: l'Udc non partecipa ma aspetta l'esito dei gazebo

→ **Il 30 gennaio** la data più probabile. Boccia pone condizioni e domande al veleno. Nichi risponde

Primarie, il Pd ci ripensa Sì alla sfida Vendola-Boccia

Centrosinistra in Puglia verso le primarie il 30 gennaio. Casini dà il suo ok (sofferto) a D'Alema, Boccia frena e pone condizioni, Vendola esulta: si esce dalla confusione nel modo migliore.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Il condizionale è ancora d'obbligo, ma la tormentata vicenda delle regionali pugliesi con tutta probabilità si risolverà con le primarie. Nichi Vendola contro Francesco Boccia, come nel 2005. La data è già pronta, il 30 gennaio.

PRIMARIE, CADE IL VETO DI CASINI

Ieri mattina la situazione si è sbloccata. Il pressing condotto da giorni da Massimo D'Alema su Pierferdinando Casini ha ottenuto un risultato decisivo: il leader Udc, spiegano i suoi uomini, pur restando «allergico» ai gazebo, si è detto pronto ad attendere l'esito delle primarie. Manca però

Tensioni in Umbria

Migliavacca lancia la Lorenzetti, Giacomelli frena: ci sono le regole

ancora l'ufficialità. Casini non esce ancora allo scoperto, e l'Udc è intenzionata a non partecipare ai gazebo e resta pronta ad allearsi con il Pdl in caso di vittoria di Vendola. «Correre da soli? È un regalo che non faremo mai a Vendola, non se lo merita», dice Rocco Buttiglione. Boccia non ha ancora sciolto la sua riserva, aspetta l'assemblea di sabato del Pd pugliese, e pone due condizioni: che tutto il partito (o almeno una larga maggioranza) si dica favorevole alla sua ipotesi politica, e cioè la nuova coalizione «per il Sud» allargata ai centristi; e la disponibilità ufficiale di Casini ad attendere l'esito delle primarie senza rompere con i democratici. «Se l'assemblea avallerà la



Francesco Boccia e Nichi Vendola, ancora in lizza per correre alla presidenza della Regione Puglia

nuova coalizione andrò avanti, altrimenti no. E chi pensa che le primarie con Vendola e l'adesione dell'Udc siano compatibili ad oggi fa solo esercizi di bella retorica». «Fino a questo momento Udc, Idv, Pdc, Socialisti e Verdi hanno confermato di non partecipare alle primarie», aggiunge Boccia. Parole prudenti, ma chi lo conosce bene assicura che ben presto Boccia annuncerà la sua disponibilità a sfidare il governatore uscente alle primarie, dopo aver ottenuto un congruo numero di firme in calce al documento politico sulla nuova coalizione elaborato da Sergio Blasi, segretario del Pd pugliese. Che ieri mattina ha visto Bersani insieme a Boccia a Roma e dice: «Le primarie non le abbiamo mai escluse, sono nel nostro statuto». Boccia, poi, sul suo blog lancia 10 domande al ve-

IL CASO

Alessandria, dove anche la Lega vuole via Almirante

La decisione assunta martedì scorso dai partiti della maggioranza di centrodestra ad Alessandria, di intitolare uno slargo all'ex segretario del Msi Giorgio Almirante e una via a Bettino Craxi con la motivazione che il primo fu legato alla crisi della prima Repubblica, mentre il secondo fu addirittura un «anticipatore», che quella crisi seppe prevedere, «capendo prima di tanti altri che il sistema sarebbe franato nel discredito», sta provocando accese polemiche in Piemonte. Dopo la reazione dell'Anpi

(«È una scelta che offende Alessandria, Provincia Medaglia d'oro della Resistenza. Giorgio Almirante ha avallato ed è stato protagonista delle più infamanti azioni nazifasciste in Italia»), anche Federico Fornaro, vice Segretario regionale del Pd piemontese e Capogruppo Pd alla Provincia di Alessandria attacca: «Questa intitolazione rappresenta, prima di ogni altra considerazione un insulto alla memoria dei 535 caduti e 75 uccisi per rappresaglia durante la Resistenza nella provincia di Alessandria. Non vorremo - conclude - che questo riconoscimento ad Almirante fosse un prezzo politico che Pdl e Lega sono costretti a pagare ai nuovi alleati de "La Destra" di Storace e ai movimenti ad essa collegati».

Foto di Luca Turi/Ansa